



VERBALE DEL 22 GIUGNO 2016 – TRASCRIZIONE *Foglio presenze allegato*

Amprino: saluta tutti. Sollecita nuovamente a far partire l'incarico in modo da aggiornare il sito, procedendo in base a quanto già deliberato.

Molina: i tempi si sono dilatati perché tutto ciò che comporta impegno di spesa attualmente risulta parecchio complicato.

De Masi: chiede di calendarizzare almeno una delle due sedute pubbliche che sono previste nel nuovo regolamento, perché essendoci l'estate di mezzo e vedendo la fatica che si fa a trovare una data è opportuno. So che delle cose cambieranno, ma non prima di ottobre, nel frattempo il Comitato deve continuare a lavorare. Almeno una sarebbe meglio calendarizzarla.

Voce femminile: fa presente che con l'incarico preso ufficialmente dal nuovo Sindaco tutti i delegati rimettono le deleghe, lei quindi ovviamente non ha più titolo; il Comitato è ben altra cosa, e quindi motivatamente si può ipotizzare verso fine luglio, poi ci sarà la pausa di agosto.

Si discute su permanere legittimità della delega del Sindaco e se sia possibile far presiedere la seduta al Vicepresidente.

Molina: precisa che il presidente c'è, ed è il Sindaco della Città Metropolitana (o suo delegato).

De Masi: quindi non entra in funzione il vicepresidente perché di fatto il presidente c'è.

Piazza: visto che c'è il Presidente, sarebbe meglio che Lei convocasse.

Molina: fa presente che è ancora da calendarizzare una seduta interna di illustrazione del piano di sorveglianza sanitaria, propone di fare questa riunione a fine luglio e la seduta pubblica a settembre.

Piazza: due pubbliche nell'anno non ci stanno...si potrebbe fare nel mese di novembre nel momento in cui ci sarà anche il nuovo consigliere delegato.

De Masi: chiede che venga messo a verbale che il comune di Rivalta sollecita la definizione di una data per l'assemblea pubblica dopo l'estate; chiede di individuare almeno il mese e la settimana.

Piazza: ritiene ottimistico pensare che per settembre sia già stato nominato il delegato del Sindaco di Torino, presumibilmente la seduta pubblica si potrà fare solo a novembre e quindi per quest'anno ci sarà spazio fare un'unica seduta pubblica.

De Masi: non conosce i tempi necessari per la sostituzione del Consiglio Metropolitan ma novembre le sembra una data eccessivamente in là nel tempo.



Molina: ritiene che per la nomina del consigliere delegato ci voglia tempo, concorda che la seduta pubblica non si possa fare prima di novembre. Ripropone di fare invece a luglio la seduta interna di illustrazione del piano di sorveglianza sanitaria.

Amprino: credo che sia saggio fare un incontro per gli aspetti sanitari a fine luglio, poi considerando che si ipotizzano le lezioni del nuovo consiglio a Settembre, è probabile che per fine ottobre ci sia il nuovo consigliere delegato.

Piazza: ritiene che per la seduta pubblica non si possa prescindere dalla presenza del presidente.

Tutti i presenti concordano sull'ipotesi di prevedere la seduta pubblica a novembre e di convocare invece una seduta tecnica interna nel mese di luglio.

Molina: per il piano di sorveglianza sanitaria c'è una proposta di data?

Si concorda entro il 16 di luglio

Lorenzoni: si presenta, Ing. Marco Lorenzoni, dell'ARPA di Torino. Con l'ausilio di slide farà un breve sunto dello storico dell'impianto da quando è entrato esercizio ad oggi indicando le performance e i risultati, ponendo l'attenzione soprattutto sulle emissioni in atmosfera che sono l'elemento più rilevante nell'impatto TRM.

Presenterà i dati emissivi rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, e poi aggiornerà in un secondo momento, i sei mesi del 2016.

De Masi: chiede se sia possibile avere copia del documento che sta illustrando.

Lorenzoni: fa presente che il documento è libero e accessibile non è necessario neanche chiederne copia all'URP.

Ricorda che l'inceneritore brucia rifiuti solidi urbani, residui da raccolta differenziata e rifiuti speciali assimilabili agli urbani per un totale di circa 500.000 t; in realtà l'autorizzazione non prevede un valore preciso di potenzialità in termini di tonnellate ma solamente in termini di potere calorifico massimo utilizzato. All'inceneritore non possono essere conferiti rifiuti classificati come pericolosi.

L'attuale situazione è che l'impianto è a regime ufficialmente dal 2015, è stato avviato il 19 aprile 2013 con una prima linea e poi via via nei mesi successivi sono state avviate le altre 2.

Fa la sintesi dei dati di funzionamento dell'impianto nel 2015. Le ore annue di funzionamento si attestano fra le 7700 e le 7900, corrispondenti all'incirca a 330 giorni di funzionamento annuale; c'è stato quindi un funzionamento sostanzialmente nel 2015 di tipo continuo, 24 ore su 24.

I principali dati di esercizio del 2015: in base al tipo di CER di rifiuto bruciati Arpa ha disponibile il totale delle quantità trattate corrispondenti a 472000 t.



Inizialmente l'inceneritore aveva un'autorizzazione che gli consentiva di bruciare 420.000 t/y; poi, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto salva Italia, a fine 2014 è stata concessa la possibilità di incrementare l'alimentazione, dal punto di vista della capacità di combustione dei rifiuti, in termini di potere calorifico fino a 500.000 t. nel 2015 TRM non ha raggiunto il limite massimo consentito ma ci è andata molto vicino.

Il 90% dei rifiuti bruciati son urbani non differenziati. Le altre tipologie di rifiuti con cui è consentito alimentare l'impianto sono state ritirate in % molto basse, il valore più alto si attesta al 3% ed è riferito al CER 191212 (altri rifiuti non differenziati prodotti del trattamento meccanico dei rifiuti).

L'inceneritore produce come rifiuti le ceneri in quantità non così irrilevante: le ceneri pesanti sono il 20-25% dei rifiuti complessivamente bruciati.

Bertolino: precisa che sono il 25%.

Lorenzoni: l'energia elettrica prodotta nel 2015 è di 351992 MW/h con un prelievo dalla rete di piccola entità legato ai momenti di manutenzione ordinaria in cui l'impianto è fermo. L'impianto ha la possibilità di funzionamento ad isola cioè produce energia elettrica e la riversa sulla rete, ma nel momento in cui ha bisogno di una quota di energia è in grado di prelevare quell'energia per i propri usi e comunque, in condizioni normali, di utilizzare una parte di energia prodotta per fini interni.

Scappano al valore complessivo i 3900 MW/h per i quali non c'è possibilità di produzione interna e si deve ricorrere alla rete.

L'impianto per garantire una combustione ottimale ha bisogno di un sostentamento con gas. La quantità di gas complessivamente utilizzata nel 2015 corrisponde a 3.980.000 standard mq, non sa a quanto TRM acquisti il gas al m³ da SNAM ma sicuramente è una cifra considerevole. L'energia ceduta alla rete è 293.000, l'11% dell'energia prodotta è destinata all'autoconsumo interno.

Di seguito illustra le performances emissive nel 2015.

Precisa innanzi tutto che in fase iniziale di funzionamento i livelli emissivi di concentrazione degli inquinanti in emissione autorizzati erano più alti (riportati nella prima colonna della slide proiettata); nel corso dello scorso anno sono stati aggiornati e sono stati imposti limiti più restrittivi (es: le polveri da 10 mg/m³ a 5 mg/m³, stessa cosa per i composti inorganici del cloro e per tutta una serie di altri parametri; gli NOx da 200 (mg/m³) a 70 (mg/m³) etc). L'impianto questi valori era già in grado di rispettarli e li garantiva di fatto, non aveva però questi limiti restrittivi imposti per legge. Su Cadmio e metalli si dimezza praticamente il valore autorizzato. Le tre linee di incenerimento sono autonome, hanno tre griglie diverse, le emissioni confluiscono poi in un impianto di trattamento unico.

Il modo di calcolare i limiti vari parametri è piuttosto complesso. È stato imposto un limite semiorario ma non è un limite assoluto: è un limite che può essere superato a patto di non



superarlo per il 3% dei valori complessivi all'interno dell'anno. La normativa dice che i calcoli in questo contesto vanno fatti alla fine dell'anno e la somma delle volte che si è superato quel valore non deve superare il 3% del totale. La normativa di fatto riconosce che la complessità degli impianti di incenerimento rifiuti in relazione soprattutto alla eterogeneità delle caratteristiche del rifiuto urbano che con cui viene alimentato l'impianto. Vedete che i superamenti sono stati tutti abbondantemente inferiori al 3%.

Tra i parametri che vengono controllati c'è anche il monossido di carbonio riconosciuto come indicatore tipico della bontà della combustione che si sta attuando in quel momento. Se si supera il limite vuol dire che i rifiuti non vengono bruciati in modo ottimale. Quindi il problema di un superamento non è legato tanto all'emissione di CO in atmosfera (che si disperde immediatamente) ma è indice che la combustione non avviene in modo corretto.

I superi annuali dei livelli del CO delle 3 linee rispettano sempre il limite del 3% annuale, anche se in termini assoluti in termini di ore sono di un certo significato. Ricorda che oltre a non poter superare il 3% annuale, non deve neppure essere superata la quota di 120 ore annue intesa come somma di tutti gli inquinanti in gioco suddivisi per ogni linea. Proietta una slide in cui è riportato il dettaglio in semiore degli inquinanti dalla quale si può apprezzare che i superamenti riguardano principalmente l'ossido di carbonio e in termini molto più importanti il mercurio (principalmente in una delle 3 linee).

Precisa che il controllo emissivo a SME è fatto in continuo con una serie di sonde validate, riconosciute a livello internazionale, che restituiscono valori affidabili su cui si può basare eventualmente una notizia di reato, tranne che per il mercurio. Su tale parametro è stata condivisa con TRM la possibilità di misurare in continuo i livelli emissivi, non c'è però un metodo di rilevamento certificato a livello internazionale, ne consegue che pur misurando in continuo a SME come gli altri parametri non c'è la possibilità di utilizzarlo in modo fiscale; si può solo ragionare in termini di miglioramento all'impianto.

Il parametro Hg ha superato il limite, anche solo per mezzora, 24 giorni in un anno: dato degno di nota. Gli altri inquinanti che hanno superato il limite sono: CO, sostanza organica, NH₃, e HCl (gli ultimi due in maniera poco rilevante).

Per ogni evento di superamento che si presenta TRM ha l'obbligo di comunicarlo e su ognuno di questi Arpa va a verificare le moralità, il perché del superamento e le anomalie di funzionamento. Arpa fa inoltre sopralluoghi in sito nei casi di eventi rispetto ai quali ritiene necessario un ulteriore approfondimento. In quelle occasioni vengono discussi gli adempimenti tecnico gestionali messi in atto. Assicura che l'impianto è seguitissimo e che Arpa lo conosce in modo approfondito.

Riporta l'attenzione sul parametro mercurio e indica l'andamento dei superamenti negli anni 2014-2015; fa presente che come riferimento si sono preso le 1000 ore di funzionamento e si sono andate a calcolare quante fossero le giornate di superamento; se in una delle mezzore di un giorno c'è stato un superamento si calcola una giornata di superamento.



L'andamento dei superamenti non è costante nel tempo: si sono rilevati picchi a settembre e dicembre 2014. Nei mesi di settembre e dicembre del 2014 si è rilevato un picco. Nell'anno 2015 i valori sono scesi si è rilevato unicamente un picco a gennaio 2015 in cui sono stati superati anche i parametri CO, NH₃ e HCl. Nei primi mesi del 2016 la situazione è andata migliorando su 3000 ore di funzionamento si sono avuti superamenti limitati.

In quest'ultimo periodo quello che preoccupa di più è il livello emissivo dell'Hg. Ribadisce che i valori rilevati sono conoscitivi e non possono essere utilizzati in termini fiscali, ma sono reali. Pertanto se si vedono dei superamenti di mercurio, se ne prende atto e si può ragionare su miglioramenti dell'impianto, ma non si fanno comunicazioni all'autorità giudiziaria.

Se andiamo a misurare il numero di giorni in cui il parametro mercurio ha superato, anche solo per mezz'ora il limite, sono 24 giorni in un anno, che è un dato degno di nota.

Torno un attimo sugli inquinanti: quelli che ci danno più indicazioni di superamento sono monossido di carbonio, collegato a questo le sostanze organiche, un po' di ammoniaca qualche volta e un po' di acido cloridrico, ma questi ultimi due in modo del tutto secondario.

Vi sono poi valori anomali di mercurio, li definisco anomali perché non c'è un limite fiscale per legge.

Tra le cause di superamento vi sono anomalie della combustione, trip di caldaia (manca l'acqua di circolazione), ponte in tramoggia (il rifiuto si compatta sulla tramoggia e non scende verso la griglia). Per ogni evento TRM ha l'obbligo di comunicare i superamenti e su ognuno di questi andiamo a verificare le modalità e le cause. Se c'è un superamento ripetuto si approfondiscono le cause e si discutono gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto.

Ho una non breve vita lavorativa, ma non ho mai avuto esperienza di un impianto seguito così assiduamente come questo.

Per quanto riguarda il complessivo dei superamenti, si è registrato un picco nel 2014, poi sceso nel 2015, ma faccio notare che quasi tutti i superamenti del 2015 sono concentrati nel mese di gennaio. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo superamenti che sono questi (slide), quindi vuol dire che l'impianto è andato decisamente migliorando.

Quello che ci preoccupa un po' di più in questo periodo è il livello emissivo del mercurio, con la particolarità che dicevo prima che il campione è solo conoscitivo. Il metodo di campionamento è stato concordato con Città Metropolitana e con la disponibilità di TRM.

Piazza: chiede, a fronte dei valori di Hg registrati, quali siano le iniziative che si possono mettere in atto.

Lorenzoni: è necessario capire innanzi tutto da dove viene l'Hg.

Fa presente che da incontro avvenuto con l'Arpa Lombardia si è appreso che in nessuno degli 11 impianti presenti nel territorio lombardo viene misurato l'Hg in continuo come si fa in C.M.To; si



effettuano unicamente una/due volta l'anno con campionamenti a spot su gorgogliato; da quelle analisi non hanno mai rilevato presenza di Hg.

Va detto che il mercurio non va a livelli critici tutti i giorni, si sta ragionando sul perché si verificano questi superamenti a spot. Poiché i superamenti in un primo tempo si rilevava solo su una delle tre linee si è pensato fosse un falso positivo da attribuirsi al mal funzionamento del rilevatore. TRM si è resa disponibile a sostituire il misuratore (che ha costo rilevante), ma anche il nuovo rilevatore ha evidenziato superamenti su quella linea e si sono iniziati a rilevare anche superamenti su altre linee. Arpa ha quindi proceduto a fare un campionamento a spot nel momento in cui veniva segnalato un superamento dal sistema di monitoraggio in continuo; tale campionamento ha confermato i valori registrati a SME.

Arpa sta continuando le indagini per cercare di individuare la possibile causa, presumibilmente i valori anomali sono da attribuirsi al rifiuto conferito, risalire al conferimento specifico è però cosa non facile. TRM sta collaborando con Arpa per cercare di risolvere il problema. Il mercurio è contenuto fra l'altro nelle lampadine, come ossido di mercurio viene utilizzato in oculistica, è presente in talune amalgame utilizzate dai dentisti.

Bertolino: fa presente che è stata riscontrata presenza di mercurio anche in alcuni alimenti, chiede se possa essere questa la causa.

Lorenzoni: lo esclude: di organico all'inceneritore ne arriva poco perché in gran parte del territorio asservito si fa raccolta differenziata; inoltre il quantitativo di Hg in gioco non è confrontabile con il contributo del solo organico. Sulla base dei dati rilevati a SME il quantitativo annuo di emissione di Hg dalle 3 linee si attesterebbe su 80 kg circa.

Una delle tre linee è stata recentemente fermata proprio per verificare i livelli emissivi di Hg e viene mantenuta a temperatura bruciando solo gas, ebbene anche bruciando solo gas sono stati rilevati dal sistema di monitoraggio valori alti di Hg, pare esserci quindi una capacità dell'impianto di trattenere questo parametro e rilasciarlo nel tempo.

Nella seconda parte del 2015 sono stati rilevati un numero di superamenti inferiori ai periodi precedenti, il trend è cambiato a fine anno: nel mese di dicembre si è rilevato un nuovo peggioramento della situazione. I dati più recenti evidenziano una serie di sforamenti della linea 1 e poi un aumento dei valori anche nelle linee 2 e 3, con numero di sforamenti decisamente significativi.

L'Hg ha un limite emissivo di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; tale limite complessivamente non viene superato: negli ultimi 6 mesi su ogni linea è stato rilevato un valore minimo di 4.8 (unità di misura) e un valore massimo 15.1 (unità di misura).

Piazza: chiede se sia possibile adottare degli strumenti per captarlo/abbatterlo.

Lorenzoni: purtroppo neanche Arpa indicare uno strumento per abbatterlo. Generalmente il mercurio viene abbattuto con iniezione di carbone attivo. Per cercare di risolvere il problema,



TRM, in accordo con Arpa, ha prima cambiato la tipologia di carbone attivo iniettato e poi aumentato di molto il quantitativo immesso (il quantitativo che in altri inceneritori si immette in un mese TRM lo immette in un giorno) inizialmente si è rilevato un miglioramento ma poi in tempi più lunghi si è verificato che la situazione non è cambiata di molto. Evidenzia che in ogni caso anche nelle ceneri e nei residui dei sistemi di abbattimento si è riscontrata una significativa presenza di mercurio, quindi significa che l'elemento c'è. Trovare un sistema di abbattimento ulteriore non è cosa semplice, se ci fosse stato avremmo già proposto di inserirlo.

Evidenzia che nel 2015 gli altri metalli ricercati a SME per linee hanno evidenziato che tali parametri sono presenti in concentrazioni molto basse, 10-100 volte sotto i valori limite. I valori sono sovrapponibili per le tre linee.

I valori dei microinquinanti organici, (IPA, diossina, PCB) quelli su cui l'immaginario collettivo costruisce e volte una paura che fortunatamente non ha più motivo di essere, registrati sono a livelli decisamente rassicuranti: fino a un millesimo del limite. I dati rilevati nei vari periodi sono sostanzialmente sovrapponibili.

Fa presente che nel sito web di ARPA si possono leggere le medie e i valori emissivi a SME.

Pannocchia: informa che ci sono una serie di centraline (fisse e mobili) che monitorano in modo tradizionale la qualità dell'aria. Quella gestita direttamente da ARPA installata apposta amnte in prossimità dell'inceneritore, non dà nessuna variazione di rilievo rispetto alla qualità dell'aria che si registra in zone che hanno lo stesso tipo di urbanizzazione. La qualità dell'aria non è buonissima in generale ma non si apprezza un peggioramento. Queste centraline non hanno mai rilevato nessun aumento del parametro Hg, questo a dimostrazione che il superamento è localizzato al camino, si disperde nel raggio di qualche metro e non fa registrare superamenti sulla qualità dell'aria.

Lorenzoni: i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria restituiti dalle centraline sono confortanti, è importante che la qualità dell'aria nel contorno non abbia subito modificazioni.

Martino: chiede se in questo periodo di piogge costanti si sia rilevato un miglioramento della qualità dell'aria.

Lorenzoni: risponde che le piogge principalmente abbattano le polveri, sul resto dei parametri influiscono poco o niente.

Bertolino: chiede se sia possibile avere i dati di ricaduta del mercurio

Lorenzoni: ci vuole modellistica, rimarca che comunque le centraline che monitorano la qualità dell'aria localizzate sul territorio non rilevano nulla di anomalo. Fa presente che il mercurio è molto volatile, esce a camino come vapore di mercurio ma in atmosfera si lega agli ossidi di azoto e si trasforma in nitrato e quindi viene rilevato come PM10.



Sposta l'attenzione su un'altra problematica che va risolta che riguarda la gestione dei periodi di manutenzione ordinaria. L'autorizzazione prevede che TRM in periodi di fermo impianto programmato non ritiri rifiuti. Questo non è avvenuto nell'anno passato e quindi corrisponde ad un'inosservanza che Arpa ha segnalato immediatamente alla magistratura.

Guerrini: spiega che questa prescrizione è stata inserita nell'autorizzazione originaria e riproposta poi nel rinnovo; era sostanzialmente motivata dalla conformazione dell'impianto di TRM in relazione al possibile rischio di emissioni odorigene. L'area aspirata dalla fossa in condizioni di esercizio viene utilizzata come aria comburente e quindi non comporta emissioni; l'impianto è dotato di un deorizzatore di emergenza a carbone attivo che ha però un'autonomia relativamente limitata. Informa che a seguito della segnalazione di Arpa la C.M.To provvederà a redigere provvedimento di diffida. Chiederà a TRM di fare una riflessione sulla strategia che vuole adottare per fare in modo che tale violazione non venga reiterata; il problema del fermo impianto si riproporrà ad agosto quando TRM ha in programma di fare la manutenzione ordinaria annuale.

Le possibili soluzioni al problema sono essenzialmente due: 1) potenziare l'impianto di deodorizzazione in modo che si possa concedere a TRM di continuare a ritirare rifiuti nei fermi impianto avendo la certezza che non si producano emissioni odorigene; 2) individuare impianti alternativi di conferimento fuori dall'area metropolitana stipulando con questi accordi commerciali. Nel caso si optasse per questa soluzione la C.M.To e la Regione dovrebbero attivare protocolli di intesa con i territori presso i quali verrebbero destinati i rifiuti.

Il fermo impianto solitamente è limitato viene effettuato ad agosto periodo in cui i conferimenti di rifiuti urbani sono inferiori al resto dell'anno e si protrae per circa 8-10 giorni. Vengono fatti contemporaneamente sulle tre linee. A detta di TRM tutti gli altri impianti presenti sul territorio nazionale operano come hanno operato loro nel 2015 cioè continuano a ritirare accumulando nella fossa di accumulo per il periodo strettamente necessario alla manutenzione.

Lorenzoni: fa presente che fortunatamente nel periodo in cui l'anno scorso c'è stato l'accumulo anomalo di rifiuti in fossa non ci sono state segnalazioni di emissioni odorigene. Si è trattato di stoccare 10-15 tonnellate. Fa presente che si chiederà a TRM di fare una proposta anche per la gestione di eventuali fermi impianti di emergenza.

Amprino: a suo avviso, se praticabile, la prima delle soluzioni è preferibile perché si eviterebbe il trasporto di rifiuti in altre regioni.

Guerrini: posizione condivisibile.

Montà: concorda che è un problema che va risolto, non è accettabile che tutti i mesi di agosto TRM sia costretta a violare le prescrizioni, bisogna individuare una soluzione strutturale o prescrittiva.

De Masi: fa osservare che era facilmente preventivabile da subito che sarebbe stato necessario fermo impianto.

Montà: chiede se TRM abbia fatto delle proposte in merito.



Lorenzoni: al momento no, ha solo fatto rilevare una serie di problematiche, alcune anche condivisibili

Montà: chiede se per Arpa la soluzione dell'investimento sulla fase di deodorizzazione sia percorribile.

Lorenzoni: si, sarebbe la soluzione auspicabile, purché l'impianto di deodorizzazione funzioni e abbia un'autonomia tale da coprire l'intero periodo di fermata programmata.

Montà: propone di chiederlo a livello di Comitato, a maggior ragione per il fatto che il tema degli odori, non per causa loro, è particolarmente sentito in quella porzione di territorio.

Bertoilino: chiede cosa prevede il contratto di servizio sull'argomento.

Guerrini: parla in generale dell'indisponibilità dell'impianto e dice che TRM deve avere la disponibilità di impianti alternativi, prevede espressamente questa condizione di tipo commerciale. Ritiene però che il Comitato abbia titolo di suggerire che per i fermi impianti programmati, potrebbe essere auspicabile prevedere un potenziamento della sezione deodorizzazione in modo da rendere l'impianto autonomo anche durante questi eventi.

Lorenzoni: sottolinea che il contratto di servizio prevede che TRM deve trovare una soluzione alternativa ma a parità di tariffa applicata. Fra l'altro si è già fatta un'indagine in Lombardia ed è risultato che nessuno degli impianti di incenerimento sarebbe disponibile a ritirare i rifiuti di TRM nei periodi di fermo impianto programmato.

I presenti concordano sull'ipotesi di proporre come Comitato a TRM di adeguare l'impianto in modo da consentirgli di gestire in sicurezza i rifiuti che si accumulerebbero nei periodi di fermo impianto.

Guerrini: il che non esclude che loro creino una rete di rapporti tale da rendere possibile il conferimento ad altri soggetti in casi di emergenza qualora risultasse necessario.

Piazza: riporta l'attenzione sul problema legato alle emissioni di mercurio anomale. Teme che nel momento in cui verranno presentati questi dati in seduta pubblica questi creino allarmismo; sarebbe opportuno che a quella data alcune soluzioni siano già state individuate.

Lorenzoni: purtroppo siamo ancora nella situazione di dover ricercare come e perché sia presente.

Guerrini: la situazione è stata analizzata con metodo scientifico e sono già state scartate una serie di ipotesi. A questo punto quello che parrebbe più plausibile è che si tratti di tracciante presente nel rifiuto in entrata. Forse potrebbe valere la pena, anche rispetto a quelle che sono le attuali prescrizioni autorizzative sull'analisi dei rifiuti in ingresso, fare un lavoro di affinamento e potenziamento di queste analisi, magari suddivise per tipologia merceologica, in modo di cercare di individuare il flusso di provenienza.



Bertolino: chiede se sia stata esclusa l'ipotesi di un rilascio da parte di un filtro degli elementi filtranti

Lorenzoni: può essere che questo avvenga ma il mercurio al filtro da qualche parte deve arrivare. Fra l'altro il filtro rilascerebbe in continuo non a spot.

Bertolino: da uno sbattitore della manica?

Lorenzoni: lo esclude.

Guerrini: le polveri vengono rimosse costantemente dalle maniche filtranti. Si era anche attribuita la diminuzione di eventi al fatto fosse stata prestata più attenzione alla gestione della fossa, nel senso di incrementare le movimentazioni e omogenizzazioni in fossa, ma c'è poi stato ultimamente un nuovo incremento.

Lorenzoni: ad oggi si sta ipotizzando di fare prelievi prima del sistema di abbattimento e mettere i risultati a confronto con quelli rilevati a valle, procedendo così a step su tutto l'impianto in modo da individuare la parte dell'impianto responsabile di questo di un eventuale accumulo o rilascio. Si sta anche valutando con TRM come sia possibile verificare le caratteristiche delle varie tipologie CER che si accettano al fine di individuare possibile conferimenti anomali.

Bertolino: chiede se non sia possibile ad oggi costruire una correlazione tra picco e cosa è entrato.

Lorenzoni: non con i dati e le modalità gestionali attuali.

Bertolino: se non ricorda male TRM ritirava anche assimilati ospedalieri.

Lorenzoni: conferma, anche se solo quelli classificati non pericolosi.

De Masi: ritiene importante venga messo a verbale che il Comitato chiede a TRM di: 1) affrontare e risolvere la questione dei fermi impianto programmati e non, tenendo conto di quanto indicato nella presente riunione 2) di potenziare il controllo relativamente all'origine della presenza di Hg nelle emissioni. Chiede che gli uffici provinciali procedano al più presto a formalizzare ufficialmente queste richieste alla dirigenza di TRM.

Bertolino: il nuovo regolamento prevede cose diverse per la visita al sito?

De Masi: non gli pare nomini i sopralluoghi, crede che l'accessibilità all'impianto sia normata dal contratto di servizio più che dal regolamento del Comitato di controllo.

Viene individuata come data in cui svolgere la prossima riunione del Comitato di Controllo il 13 luglio alle ore 16.00. Verrà comunque inviata convocazione formale.

De Masi: chiede se sia possibile avere copia della comunicazione che la C.M.To invierà a TRM sulla base di quanto è stato oggi concordato.

La seduta si chiude alle ore 17.40